

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

3 Aprile- Lunedì della Settimana Santa
Lectio di Simona Masci

LASCIALA FARE, PERCHÉ ESSA LO CONSERVI PER IL GIORNO DELLA SUA SEPOLTURA (GV 12,1-11)



Opera realizzata dalla classe 1a B - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Santa Rufina

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(12,1-11)*

Leggi



Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Medita

Questo Vangelo, di una bellezza estrema, oggi conduce a due considerazioni.

La prima. Lazzaro e Maria sono due testimonianze viventi dell'Amore di Gesù e per Gesù e, come tutti i testimoni, hanno due caratteristiche: destano stupore in chi li incontra e provocano scandalo. Incontrare l'Amore da vicino è meraviglioso e scabroso insieme. È così grande che possiamo innamorarci perdutamente o pensare che sia troppo bello per essere vero, che ci sia qualcosa sotto. Così chi incontra veri testimoni, può convertirsi e seguire Gesù, come fanno alcuni Giudei, o metterli a tacere e giudicarli... cioè ucciderli, anche con le parole.

La seconda. Possibile che Gesù, uno che leggeva nel cuore delle persone, avesse deciso di mettere proprio Giuda, un ladro, a tenere la cassa? Possibile che fosse così sprovveduto? Noi non l'avremmo forse scelto per un altro ruolo? Solo un amore smodato può avere tanta fiducia in noi, una fiducia così immensa da concederci ogni giorno un'altra possibilità, da credere in noi fino all'ultimo istante, da pensare che possiamo cambiare, convertirci. Gesù è Colui che si frappa tra la vigna che non dà frutto e il padrone che vuole tagliarla, supplicando «Signore, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai» (Lc 13, 8-9).

Gesù non ci sceglie perché siamo i più qualificati, solo Lui sa perché vuole proprio te, proprio me. «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13) scrive San Paolo che, in effetti, non sarebbe sembrato assolutamente il più qualificato degli evangelizzatori!

+ *Ho abbastanza fiducia in Gesù da credere che io sia all'altezza della Sua chiamata? Temo lo sguardo degli altri quando cerco di avvicinarmi a Gesù? Oppure sto giudicando chi si avvicina "troppo" come ha fatto Giuda con Maria?*

“

*Lasciala fare,
perché essa lo
conservi per il
giorno della mia
sepoltura*

”

Prega

Signore Gesù, se mi guardo dentro io non mi sento capace, non mi sento all'altezza di ciò che devo affrontare, né di essere testimone del Tuo Amore. Aiutami a capire e a credere profondamente che il tuo Amore non va meritato, e aiutami ad immergermi in Te e ad abbandonarmi al soffio del tuo Santo Spirito.

Agisci

Oggi mi impegno a guardarmi con gli occhi di Gesù, a contemplare le meraviglie che ha fatto nella mia vita, a chiedere a Lui la forza di aprirgli la porta del mio cuore in maniera concreta. Come Maria, voglio fare una piccola "follia d'amore" per sentirmi più vicina a Lui.